

Terapia intensiva, respirazione assistita: segno che l'organismo colpito dal virus non riesce a mantenere le funzioni vitali senza l'aiuto di tecnologie all'avanguardia, cioè senza l'aiuto di qualcuno che, con i mezzi adeguati, fornisca quel "di più" di cure e di ossigeno di cui il corpo ha bisogno; scopriamo in questi giorni la "necessità degli altri" cioè che senza la socialità noi soffochiamo, sia pure comodi in casa, sia pure nella cura e nel conforto della famiglia: ci manca l'aria, lo spazio vitale che ci rende veramente uomini, ci manca una dimensione di libertà e siamo come schiacciati dal peso di questa assenza; Ma c'è Qualcuno che sa come restituirci la vera libertà del cuore.

L'episodio della samaritana nel Vangelo di oggi ci parla di una donna che viene al pozzo per prendere acqua, ma al pozzo c'è Gesù, che le offre "acqua viva", che non le farà mai più sperimentare la sete; dalla risposta di lei si capisce che ella aveva bisogno di un "uomo" che conoscesse davvero il suo cuore e la amasse così com'era; perciò torna in città a dire a tutti "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto". Gesù le promette lo Spirito Santo che può diventare anche in noi una sorgente zampillante di vita: ecco la terapia intensiva di cui abbiamo bisogno, ecco il soffio vitale che ci manca quando la durezza della vita vorrebbe chiuderci in noi stessi. Prima però si deve riconoscere di essere stati contagiati: abbiamo sprecato tempo e risorse, abbiamo ceduto alla superbia di fronte ai più poveri, abbiamo trascurato rapporti profondi per dedicarci a cose di minor valore, abbiamo smesso di respirare l'aria pura del Vangelo per asfissiarci di preoccupazioni, la nostra fede apparentemente sana si dimostra fragile di fronte alla necessità urgente di questi giorni. Abbiamo bisogno di terapia intensiva e il posto c'è: la nostra coscienza.

Terapia intensiva di Vangelo, respirazione assistita di Spirito Santo: rientrare in sé stessi, ritornare al valore delle cose semplici, riscoprire la preghiera, sentirsi uniti anche con chi solitamente non entra nel nostro orizzonte: ci scopriamo destinati alla morte se non ricominciamo a respirare un'aria diversa, se non permettiamo al Medico celeste e alla Chiesa infermiera di prendersi cura di noi e di riportarci alla vera salute. La coscienza, il luogo silenzioso e santo dove abita il nostro io migliore e dove Dio chiede sempre di poter entrare: è il prezioso "posto" che ci eviterà la morte, è il dono di una assistenza e di una presenza che Dio ha sempre promesso e voluto: "Io sarò con voi".

Forse non è ancora tempo di rendere grazie, ma è certamente il tempo di essere "graziosi", di sentirci al centro dell'attenzione di Dio e di prestare attenzione a chi rischia di sentirsi abbandonato e sconosciuto.

Festa del papà

Giovedì prossimo, 19 marzo, sarà la festa di san Giuseppe, festa di tutti i papà: quest'anno sarà certamente una festa particolare, vissuta all'ombra del coronavirus ma speriamo illuminata dalla possibilità di poterla godere più a fondo nella famiglia. L'esempio di san Giuseppe ci esorta a fidarci della provvidenza di Dio, cioè ad agire secondo il maggior interesse della famiglia e dei piccoli, che è certamente quello della salute e della sicurezza ma soprattutto quello della fede. Preghiamo per tutti i papà perché, insieme alle mamme, vogliano approfondire e trasmettere la fede ai figli desiderando per loro una vita santa oltre che sa-

Il sussidio per la preghiera

La diocesi di Roma ha pubblicato sul web un sussidio per la preghiera in famiglia in tempo di epidemia: è un dono bello che la Chiesa ci dona per non cedere a una visione passiva del tempo di quarantena che ci è stato imposto, ma utilizziamo al meglio questi giorni quasi da reclusi considerandoli invece occasioni di crescita e di apertura mentale.

Potete trovare questo documento anche sul sito parrocchiale, dove ci sono anche altre indicazioni, anche per la preghiera quotidiana sulla televisione.

Comunione in casa

Anche se la s. Messa non viene celebrata in comunità parrocchiale e anche se è **valida** la s. Messa ascoltata in televisione con la Comunione spirituale, è possibile richiedere la visita del sacerdote e ricevere l'Eucaristia nella propria casa; questo vale specialmente la domenica e in particolare per gli ammalati.

Ovviamente saranno osservate tutte le regole igieniche previste dalla normativa in vigore. Si può contattare don Gualberto al n. 3896885848

Iniziative particolari

Fioriscono in questi giorni attraverso i social molte iniziative simpatiche per dare un messaggio di solidarietà e di coraggio gli uni agli altri: in particolare quella che consiste nel disegnare un arcobaleno con la scritta "**Andrà tutto bene**", tipica dei film americani. Mi piace molto perché è rassicurante, specialmente se è opera dei bambini e mi colpisce il pensiero che sia destinata soprattutto ai nonni e agli anziani, che maggiormente rischiano da questa epidemia, come una carezza nei loro confronti. Ma vorrei anche leggere questa frase al contrario, come un messaggio dei nonni ai più giovani: abbiate fiducia in voi stessi ma abbiate anche fiducia in Dio, perché tutto andrà bene solo se avrete fede. Diceva s. Paolo "*Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio*", perché qualunque cosa accada essi sanno che il bene sarà più forte del male.